

Solo Brescia

“LA FIERA DELLA VANITÀ”

“ERRARE HUMANUM EST...”

Tra l’entusiasmo di chi auspicava questa tragica conclusione, e la delusione di chi ha visto prima rinascere, poi morire lentamente la storica matricola del Brescia Calcio, alla fine Cellino ha fallito di nuovo: con ogni probabilità per l’ultima volta.

Abbiamo denunciato spesso in passato la sua limitatezza, incapacità, presunzione, mitomania, instabilità, irrazionalità, confusione.

Per questi suoi vizi capitali l’abbiamo anche contestato a fondo, e fin da subito, avvisando - inutilmente - il resto della tifoseria e la stampa dei rischi imminenti.

Del resto le debacle calcistiche, le retrocessioni, la mancata iscrizione, i trattamenti a noi riservati, sono stati solo i prodromi di questo inevitabile destino.

E chi l’ha contestato solo per i tragici risultati sportivi dell’ultimo periodo, e oggi riesce perfino a godere di questa ennesima tragedia sportiva/sociale, farebbe meglio a riflettere e a farsi un serio esame di coscienza.

Ricordate che il mondo del calcio è una fiera di illusioni, dove molti inseguono continuamente presidenti, categorie, trofei, senza rendersi conto che tutto ciò è effimero, ingannevole e moralmente corrosivo.



Sbagliare è umano, perseverare invece...

“SOGNI DI... STORIA”

Siamo stati i primi a contestare il sardo.

Gli unici a farlo per tutta la sua carriera consumata a Brescia.

Per questo abbiamo pagato un prezzo altissimo, sia in termini economici, sia in termini di presenze allo stadio (di fatto ci ha prima relegato in “piccionaia”, e poi, una volta raggiunta la massima serie, ci ha costretto a rinunciare alle partite casalinghe più “appetibili”, come ad esempio “Brescia vs Milan”, coi nostri biglietti “girati” all’ultimo istante ai tifosi rossoneri).

Per non parlare dell’emarginazione subita a causa della nostra “indipendenza” da una parte, e della diffusa sudditanza nei suoi confronti dall’altra.

Eppure, non ci nascondiamo dietro a un dito: per quanto riguarda la matricola - e solo quella - abbiamo nutrito una piccolissima speranza che gli avvocati di Cellino riuscissero nell'impresa.

Purtroppo, Cellino è riuscito a distruggere anche questo sogno.

Come sapete, a differenza di altri non ci siamo mai appassionati alle vicende di Tonali, del Centro Sportivo, del bando per la concessione dello stadio, ecc. L'unica cosa che aveva ancora il sardo di nostro interesse era proprio la matricola.

Questo perché è una delle cose più importanti di una società di calcio (lo sa bene il Salvatore, che piuttosto di ripartire con una nuova matricola ha tradito i suoi vecchi tifosi e ha trasferito il Salò in città).

Di fatto, è ciò che la identifica.

Quella del Brescia Calcio, oltretutto, era una delle più antiche e prestigiose di sempre.

Se il calcio per molti tifosi è una religione, per tutti la matricola dovrebbe essere qualcosa di simile al Santo Graal.

In tanti anni di stadio, infatti, nessun rivale, nemmeno il peggiore, ci aveva mai schernito su questo argomento.

Così come nessuno ci aveva mai augurato il fallimento.

A Brescia, evidentemente, molti hanno perso la bussola, se è vero che i social stanno impazzendo di gioia per questa notizia.

Certo, i social sono solo una piccola parte della società (spesso la peggiore in assoluto).

Danno comunque il senso del livello a cui sono arrivati il calcio moderno e i suoi seguaci, che ormai non riescono nemmeno a distinguere i valori più importanti, e confondono i presidenti con la storia della propria squadra.

L'abbiamo già detto: questa semmai non era la partita fra il Salvatore e il buon sardo, ma tra il Salò (o ciò che ne resta) e il Brescia Calcio.

Una partita che non si esaurisce certo con la scomparsa della matricola, anche perché spesso la fine coincide con un nuovo inizio, non dimenticatelo mai!

In ogni caso noi non molliamo, e continueremo a combattere per la nostra storia, per i nostri colori, per la nostra Maglia.

E voi?

Mai un passo indietro! Avanti sempre!

Ultras Brescia 1911 – Azioni di disturbo

Brescia 28/07/2026